

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. NAP. 8

Curia Generalizia - Roma

Napoli - Joveto

Nap. 8

de Thon S. P. Formasari e suo viaggio &
Napoli - 9.1.1597

- Mi altri Molto rev. Pre nel Sig. ossa/bo
Per sodafattione et ¹⁸ato a V.P. del restante del mio viaggio
- Mi giunsi in Napoli mercoledì a due ore di notte, et sareissimo
giunti a hore 20, se la mattina che si levassimo a hore 9 non
havessimo errato la strada per colpa d'un servitore del Vescovo
di Avellino, che ci guidava. Si che essencio noi peritti da
Sessa a hore 9, circa le hore quindici si ritrovassimo su le
porte dell'istessa città, havendo prima staccate due guide,
che ci ridussero su la buona strada Poiché eravamo arrivati
fino al Garigliano, e poi da una guida ignorante e balorda, che
solo pigliassi mo circa le hore 12 fossimo confotti 4 miglia vicino
a Montegregone. Io era di opinione di seguir quella strada, ma
non et il detto vescovo che era aspettato a Capua, volse arrivar per
quella strada. Si ch'è più per ~~certezza~~ ^{certezza} che per lontà
trascorsi gli feci compagnia. Giunti a Capua tutti disnassimo a spese
del vescovo del Vescovo. Il dopo pranzo noi due soli montassimo in
cassa una honorabile carrozza sino a Napoli. Avessimo un bel lissimo
tempo e strade mediocremete buone. Ma subito giunti emincio a
turbarci il cielo, che innanzi le hore sei di notte venne tanta
pioggia dal cielo con tempesta e tuoni, che pur seguì tut-
tosto il giorno seguente che a pena et con difficoltà potei arri-
vare a visitare il sig. Residente. Quel senza mia saputa era
stato avisato la mattina della mia venuta, con dirli di più,
che se sarei arrivato a farli riverenza, ond'egli diede l'hora per
che venissi. Si che per non restar affrontato, feci il mio. Per
che la notte seguente la medesima pioggia con tuoni
e fulmi orribili, et quest mattina ha cominciato a fioccare, che la
cassa è piena di neve, la quale seguita tuttavia. Di modo che

quella è la primavera, che mi dipingevano a Roma, che facesse in Napoli. quanto a me poco di peggio haverei in Lombardia lavorato. Ma è stata una giusta, che essendoci io venuto così mal volontieri, Napoli mi facesse simili carezze. Et se il mal tempo non farà altro bene, sarà cagione di trattenermi in casa, et farmi spedire ciò per cui son venuto. Il che finito tanto mi partirò volontieri quanto li son venuto con mia voglia. Eppoi credo che V.P. perchè io haverei maggior occasione di star in casa, ha comandato a Giulio, che non portasse le mie scorte, e Pazienza! S'io posso oggi V.P. in visita voglio io ancor rubar le sue, se ne stia alla rigidezza. Come habbiano poi da succedere le cose, non posso ancora congetturarlo. Ho trovato alcune lettere sopra la tavola del Rettore, del Presidente, del l'Arcivescovo di Amalfi, della Città di Napoli et d'un certo Don Innocentio Lanario arca in detta città di Napoli in materia d'un figliolo di S. M. di Loreto. ^{Alcune} del detto arca per occasione del quale figliolo sono nate lettere tra il Lupario et il Lanario di disgusto et d'ingiurie, onde il detto Lanario scrive che fatta l'ipofonia sarebbe venuto dal Card. Arca. Arca dette lettere et che poi haverebbe mandato le medesime a Roma, oltre che motteggiava d'altri disordini non casygati in quella casa di Loreto. Hier sera ancora giunse il Cima da Caserta, credo cacciato poichè egli si è venuto senza lettere, et questa mattina voleva disputar meco l'arria lo del comunicare, onde io gli ho comandato di non commemorare o che d'ognesse quella sua coscienza erronea et ho pesato per finirlo una volta farli un processo giuridico per quello sotto nome etc. se bene Don Bartolomeo m'ha detto, che egli ha motteggiato di voler scoprire certe cose. Io non ho paura di fumo di roso, però con-

forme al suo suono, io ballerò. Un altro sabato o scriverò più
belle cose o più malinconiche. Fra tanto mi ragocoma, do alle sue
orationi. Per fine ho trovato in S. Maria di Loreto quel fr.
Zoppo, che deve a S. Biaggio due. Ó ma essendomi stato detto
dopo, non gli ho fatto motto di questo. Se ritornerà più io gli
raccoorderò il debito. Saluto Pax tivi

da Napoli add 9 gen. 1597

di V.P.M.R.

humil.mo serv.

A.B. Fornasari Frep. Gen.